

Una comunità in periferia

La parrocchia salesiana "San Giovanni Bosco" di Brescia

don Mario Cassanelli salesiano



La nostra comunità parrocchiale si trova alla periferia sud di Brescia, in un quartiere popolare, chiamato "Don Bosco" e ha 6.500 abitanti. I salesiani sono presenti a Brescia sin dal 1925, quando arrivano invitati dal Vescovo e subito pensano

all'oratorio e a costruire una chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice. I salesiani si distinguono subito per l'interesse nell'educazione dei ragazzi e dei giovani con l'oratorio e successivamente con la scuola, creata accanto alla chiesa. Oggi parrocchia e scuola, con 700 allievi della media, liceo scientifico, istituto tecnico e formazione professionale, formano un tutt'uno con una forte significatività nel panorama educativo della città.

La parrocchia ha una chiesa bella e grande, sorta negli anni trenta, affrescata da **Mario Bogani, pittore** comasco contemporaneo. Nelle pitture sono rappresentate le varie "chiamate" nella storia della salvezza, dalla chiamata alla vita con la creazione, alla chiamata alla santità e alla carità; mentre la cappella feriale presenta la storia della famiglia salesiana.

In questi anni

Il volto della parrocchia ha cambiato aspetto anche per la presenza numerosa di **cittadini di altri Paesi**, alcuni dei quali ben inseriti nella comunità civile locale. Per aiutare questo inserimento nella società italiana, da quattro anni la parrocchia organizza, con alcuni laici molto validi e disponibili, un dopo-scuola che viene elogiato da più parti per l'impegno, la qualità, i risultati. Sono circa 40 i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie, tutti stranieri, che vengono seguiti due volte la settimana da circa 35 insegnanti volontari in un lavoro quasi individualizzato per un vero recupero scolastico.

La parrocchia

È inserita in un quartiere popolare dove sono presenti **diversi tipi di povertà**, con situazioni di disagio sociale ed economico. A volte l'insicurez-



za economica e sociale si unisce all'impotenza di fronte a furti e gesti di aggressione soprattutto verso anziani. Così sono nate **la Caritas e la San Vincenzo** parrocchiali, che in rete con la diocesi e con il Centro d'ascolto curano la distribuzione di alimenti e di indumenti tre volte la settimana, danno aiuti per accedere a istituzioni private e pubbliche, e aiutano nella ricerca del lavoro. Particolarmente la San Vincenzo visita le famiglie offrendo, oltre gli aiuti materiali, anche una preziosa opera educativa specialmente alle mamme in difficoltà non solo economiche. Molti parrochiani collaborano portando alimenti, indumenti e offerte in denaro, sicuri del buon uso dei loro doni.

Per **l'iniziazione cristiana dei fanciulli** e ragazzi la parrocchia "Don Bosco" ha accolto in pieno la sperimentazione che la Diocesi di Brescia sta attuando, accanto ad alcune altre Diocesi d'Italia. Le novità di questo progetto di rinnovamento riguardano il metodo ma anche i contenuti. Si chiede la partecipazione anche dei genitori una domenica al mese, insieme ai loro figli, per un momento distinto di catechesi per loro. Questo porta un coinvolgimento nella vita parrocchiale delle famiglie e offre ai genitori un approfondimento o a una riscoperta della vita cristiana. I Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia vengono celebrati al termine di un cammino di cinque anni. È bello per ragazzi e famiglie celebrare il Sacramento della Cresima in Cattedrale con il Vescovo e il giorno dopo la "Prima Comunione" in parrocchia.

Si sente molto forte **la necessità di approfondire la fede cristiana anche con gli adulti** e allora ecco gli incontri di catechesi da settembre a maggio in orari comodi per chi lavora oltre che per pensionati e casalinghe. Gli adulti, anche avanti negli anni, scoprono ricchezze nella fede cristiana alle quali non avevano mai pensato! E desiderano continuare!

La preoccupazione della parrocchia comprende poi l'avvicinamento alla fede cristiana di coloro che si sentono o sono lontani, alle persone di altre religioni. Qui le difficoltà sembrano insormontabili, e allora ci si rivolge a Colui che può tutto nell'**adorazione comunitaria ogni venerdì sera**.

La missionarietà della parrocchia porta i cristiani più sensibili ad avvicinare le persone, invitandole a qualche attività o celebrazione, proponendo loro una più sistematica conoscenza del cristianesimo che non hanno mai avuto o che hanno smarrito. Ma in questo campo abbiamo coscienza di essere molto spesso inadeguati, specialmente nel **contatto con altre culture e religioni**, per poter tenere in equilibrio l'esigenza del rispetto, della tolleranza e dell'accoglienza con il comando di Gesù:

"Andate in tutto il mondo, predicate, battezzate, fate diventare miei discepoli ...".

L'educazione completa dei ragazzi/e

"La porzione più delicata della società", come diceva don Bosco, è l'impegno prioritario della parrocchia salesiana e richiede la collaborazione di educatori, animatori, catechisti, ma pure il sostegno (anche economico) di tutti gli adulti. Un forte aiuto viene dalla preghiera di tanti anziani e ammalati.

Nei laici è decisamente cresciuta la consapevolezza di essere parte viva e fondamentale della Chiesa, anche se non sempre è facile conciliare il ruolo dei laici con il coordinamento di tutte le attività parrocchiali e oratoriane in un organismo vivo e armonioso. Il programma pastorale dell'anno appena iniziato coinciderà con l'Anno Santo della Misericordia, per facilitare la collaborazione e vincere con la forza che viene dal Signore le divisioni, così insidiose e frequenti. ■

